

SAIE AL VIA

Nel 2024 costruzioni a quota -4,4%

È partito ieri a Bologna il Saie. Nel corso dell'evento inaugurale è stato presentato il **Rapporto Federcostruzioni**, che per il 2023 conferma una ripresa: la produzione della filiera ha toccato quota 624 miliardi, in aumento di 44 miliardi (+6,9% in valori correnti) rispetto al 2022. Il bilancio di fine 2024 però non sarà con il segno più: è prevista una flessione della produzione del 4,4% in termini reali, su cui pesano soprattutto il calo negli investimenti (-7,4% secondo Ance) e i

costi dell'energia che sono i più alti in Europa (128€/Mw/h). In particolare, secondo Ance, il settore risentirà del mancato apporto della manutenzione straordinaria (-27% su base annua), penalizzata dal venir meno della cessione del credito. Crescerà solo il comparto delle opere pubbliche (+20%), grazie soprattutto al Pnrr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 4%

Tegola, a sorpresa, sulla casa. Chi ha usato l'incentivo pagherà più imposte sull'immobile

Superbonus, colpo di Giorgetti

Il Rapporto Federcostruzioni prevede -4,4% a fine anno

DI CARLO VALENTINI

L'eco dell'annuncio del ministro **Giancarlo Giorgetti** ha fatto sobbalzare dalla sedia i costruttori riuniti a Bologna per inaugurare il Saie, salone dell'edilizia. Nel presentare il Piano strutturale di bilancio che il governo invierà all'Europa, il titolare dell'Economia, a sorpresa, ha annunciato che saranno riviste le rendite catastali per chi ha riqualificato la propria casa con l'aiuto dei bonus edilizi. Quindi, in sostanza, ancora una volta si cerca di fare cassa (giusto o meno che sia) colpendo il patrimonio immobiliare. Ma è come se piovesse sul bagnato poiché il settore è in affanno dopo un 2023 da incorniciare, e a indietreggiare sono gli acquisti di nuovi appartamenti un trend che potrebbe aggravarsi anche solo per l'effetto psicologico di un aumento delle tasse sugli immobili o su una parte di essi. Dice **Federica Brancaccio**, presidente Ance, l'associazione dei costruttori edili: «Sarà un danno se si aprirà una stagione di tagli e rigore che andrà a penalizzare, come già accaduto in passato, proprio gli investimenti nelle costruzioni, nelle infrastrutture e nella manutenzione del territorio indispensabile per sanare le fragilità del Paese. Serve poi un grande sforzo sul Pnrr, garantendo alle imprese che siano pagate nei tempi previsti e con prezzi congrui. Infine dopo tante polemiche sui bonus edilizi bisogna finalmente sedersi a un tavolo e pensare una misura strutturale che accompagni le famiglie nella riqualifi-

cazione energetica e sismica del patrimonio immobiliare».

Le imprese di costruzioni stanno zigzagando dopo l'ubriacatura del Superbonus, ma viene smentito chi ne prevedeva rovine con la fine degli incentivi abbondantemente elargiti. Infatti quest'anno ci sarà una contrazione rispetto agli exploit del 2022 e 2023 ma il Pnrr attutirà la caduta degli investimenti privati e arginerà la flessione di fine anno. Insomma, tanti saluti al Superbonus, ben venga il Pnrr (che però durerà ancora solo un paio d'anni) e tutti impegnati a ritornare a un funzionamento fisiologico del mercato, senza traini eccezionali. Secondo il Rapporto di Federcostruzioni, presentato al Saie, il fatturato 2023 del comparto è stato 624 miliardi, +6,9% in valori correnti e +4,2% al netto dell'inflazione settoriale. Gli occupati sono cresciuti del 2,5%: 76mila. Quest'anno è prevista una contrazione del 4,4%. Calano gli investimenti in costruzioni (-7,4%) e la manutenzione straordinaria (-27%), crescono le opere pubbliche (+20%).

Il comparto è fortemente internazionalizzato, molte imprese italiane hanno cantieri all'estero ma pure i produttori delle attrezzature registrano export di rilievo. C'è quindi preoccupazione per le tensioni internazionali che gettano scoppiglio sui mercati ma anche per le norme europee green che dettano condizioni senza preoccuparsi delle modalità necessarie per raggiungere gli obiettivi (chi paga i 180 miliardi occorrenti, secondo il Politecnico di Milano, per mettere a norma Ue i 3,2 milioni di abitazioni energivore?). Dice **Paola Marone**, presidente di Federco-

struzioni: «Tra il 2021 e il 2022 la filiera delle costruzioni è stata fondamentale per la ripartenza dell'economia italiana, arrivando a contribuire per quasi la metà, secondo stime governative, alla crescita del pil. Oggi ci troviamo nell'incertezza a causa degli squilibri internazionali che rischiano di pesare negativamente sulla crescita economica e sull'export e inoltre dobbiamo affrontare nuove sfide, come quella della transizione ecologica che ci viene lanciata dalla Ue e su cui l'industria delle costruzioni avrà un grande ruolo. Ma serve una strategia europea che metta le imprese al centro, con adeguato supporto a un incremento di produttività, competitività, formazione, ricerca e intervenendo con urgenza sul costo dell'energia, che è particolarmente penalizzante».

Tutti concordano che nel prossimo futuro un ruolo centrale lo avranno le tecnologie, a cominciare dall'Intelligenza Artificiale: siamo ancora agli inizi, secondo Federcostruzioni solo il 6% delle imprese edili già utilizza l'Intelligenza Artificiale per gestire i processi industriali. Certamente essa però consentirà di favorire, innanzi tutto, il raggiungimento di alti standard di efficienza energetica e riduzione dei consumi.

Secondo l'Osservatorio Immobiliare di Nomisma nel primo trimestre 2024, 300mila



Peso:59%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

ref-id-0622

488-001-001

italiani hanno rinunciato ad acquistare casa a causa della riduzione del loro potere d'acquisto e dei mutui troppo esosi offerti dalle banche. «Il credito storicamente basso è stato reso ancor più difficoltoso dalle condizioni

stringenti delle banche», annota Nomisma. «Esse hanno erogato mutui per 7,7 miliardi nella prima parte di quest'anno, la metà di quanto registrato nel 2022. Il calo delle compravendite è quindi probabilmente imputabile solo alla componente di domanda uscita dal mercato perché dipendente dal credito bancario (-26%), mentre gli acquisti senza mutuo hanno continuato a crescere (+4,8%). Ciò significa che l'acquisto di casa resta interessante per quella fetta di famiglie che dispone di risorse economiche sufficienti per affrontarlo senza supporto bancario».

Più pessimista sull'anda-

mento del settore delle costruzioni è il centro studi Cresme, che aggiornerà il suo Rapporto a Milano il 4 dicembre. Le ultime proiezioni prevedendo che il 2024 si chiuderà con una flessione del 26,5% dei lavori di riqualificazione edilizia, mentre le opere pubbliche dovrebbero registrare un incremento dell'11,4%. Il calo complessivo del settore viene quindi stimato al 9,5% per gli investimenti e al 7,7% per il valore della produzione. Anche Cresme, comunque, certifica la spinta del Pnrr. Nel 2021 erano state aggiudicate opere pubbliche per 50 miliardi, l'anno scorso per 91 miliardi. La differenza è quasi tutta nei cantieri Pnrr.

Un aiuto al settore immobiliare sembra arrivare dagli investitori istituzionali, società e fondi, soprattutto stranieri, che si rivelano più sensibili verso l'appel dell'Italia anche rispetto agli stessi italiani.

Nei primi nove mesi del 2024

si sono registrati in Italia 6,5 miliardi di euro di investimenti corporate, un volume in aumento dell'85% rispetto allo stesso periodo del 2023. Commenta **Roberto Russo**, Ad del gruppo Gabetti: «Il mercato immobiliare corporate, cioè quello dell'investimento, è anticiclico, anche se soggetto alle turbolenze dello scenario macroeconomico e ai fenomeni di natura socio-demografica e geopolitica. Emerge come gli investitori istituzionali abbiano da sempre presenziato il mercato italiano, mai c'è stata una perdita di interesse nei confronti del Sistema paese o del tessuto imprenditoriale, veri catalizzatori degli investimenti nel *real estate*».

Federica Brancaccio, presidente Ance: «Sarà un danno se si aprirà una stagione di tagli e rigore che andrà a penalizzare, come già accaduto in passato, proprio gli investimenti nelle costruzioni, nelle infrastrutture e nella manutenzione del territorio»



Giancarlo Giorgetti



Peso:59%

FEDERCOSTRUZIONI: CROLLA LA PRODUZIONE (-4,4%). BRANCACCIO: "MANOVRA VUOTA PER IL SETTORE"

Data 10/10/2024

di Mauro Giansante

*Lo scorso anno la filiera ha raggiunto una produzione di 624 miliardi, crescendo di 44 miliardi rispetto ai 580 miliardi del 2022 e ai 498 miliardi del 2021. Salgono anche gli occupati. Per il 2024 però la previsione è di una forte contrazione. La **presidente Marone**, per il Green Deal Ue servono nuove risorse, finanziamenti per le famiglie e un piano contro il caro energia e caro materiali. La **presidente dell'Ance** apre la partita con il Governo sulla manovra. "Il nuovo patto di stabilità è a 5-7 anni, ma nel Psb non c'è nessuna politica per il dopo-2026 per il nostro settore"*

La crescita della produzione fino allo scorso anno, il boom quindicinale dell'export, le sfide e le incognite per l'era post-Pnrr, l'assenza di programmazione nella manovra per il 2025. Il mondo delle costruzioni fa il punto sul suo stato di salute al **Saie**, la fiera dell'edilizia in corso a Bologna fino a sabato. Il **rapporto Federcostruzioni** sul 2023, stilato insieme ad **Ance**, è molto chiaro.

Lo scorso anno, la filiera ha raggiunto una produzione per 624 miliardi, crescendo di 44 miliardi rispetto ai 580 miliardi del 2022 e ai 498 miliardi del 2021. Dal 2008 al 2023, le esportazioni sono passate da 49,38 miliardi a 65,9 miliardi crescendo così del 34%. Valori positivi anche per quanto riguarda gli occupati: 3 milioni e 100 mila, +76mila sul 2022 (+2,5%). Insomma, in quest'ultimo triennio il settore delle costruzioni è cresciuto sotto tanti fronti.

D'altronde, come da stime Mef, nel 2021 e 2022 oltre il 50% della crescita del Pil italiano può attribuirsi all'edilizia e a tutta la filiera. Anche nel 2023, grazie ai bonus fiscali e gli investimenti Pnrr, la crescita è proseguita a beneficio di tutta l'economia nazionale. Ma il problema è un 2024 che, a dispetto di tante previsioni, anche ufficiali, come quella dell'Istat, finirà con una frenata molto brusca. La stima di **Ance-Federcostruzioni** per il 2024 è un calo del 4,4% della produzione del settore in termini reali contro il +4,2% del 2023, mentre per il Pil si stima un +0,8% per quest'anno e un +0,9% per il 2025.

I singoli comparti e gli effetti delle costruzioni

Guardando tutto ciò dal punto di vista dei singoli comparti, il **rapporto Federcostruzioni** illustra come le costruzioni salgano in valore produttivo rispetto al 2022 del 9,7%. Il boom spetta però alla filiera della progettazione e servizi innovativi: +16,7%. Stabili (-0,10%) le tecnologie, macchinari e impianti; mentre il vero crollo riguarda i materiali: -6,7% di perdita di valore tra 2022 e 2023.



“L'Italia è la seconda manifattura dell'Europa”, ricorda Paola Marone – presidente di Federcostruzioni. “Le valutazioni qualitative dei diversi comparti rimangono in linea con quanto emerso a marzo”: nel 2023, Ance registra +5% di investimenti, Confindustria Ceramica una produzione in calo tra il 7% e il 14,4%, Federlegno segna -9,4% sui prodotti per l'edilizia, le macchine stradali per le costruzioni registrano invece un +2%.

Sistema delle costruzioni - Variazioni assolute e % del valore della produzione nel periodo 2008-2023

Settori	mln di €	2008-2023		2008-2022	
			%		%
Costruzioni	38.158	13,7%	9,4%		
Tecnologie elettrotecniche ed elettroniche SC	4.920	29,0%	24,0%		
Tecnologie meccaniche SC	-973	-4,3%	-2,1%		
Macchine per costruzioni	1.700	83,0%	90,5%		
Piastrelle di ceramica e ceramica sanitaria	439	7,2%	24,6%		
Laterizi	-798	-55,1%	-51,7%		
Prodotti vetrari SC	37	6,8%	0,9%		
Siderurgia SC	-2.571	-13,7%	7,9%		
Metalli non ferrosi (SC)	-323	-9,4%	16,1%		
Cemento e calcestruzzo armato e industrializzato	-4.153	-19,9%	-23,1%		
Chimica SC	489	10,0%	14,5%		
Commercio cementi, laterizi e materiali da costruzione edili	2.895	12,9%	14,6%		
Prodotti in legno	10.016	36,8%	41,8%		
Servizi di ingegneria, architettura, analisi e consulenza tecnica	15.982	56,6%	25,4%		
Servizi innovativi e tecnologici SC	22.139	27,2%	13,0%		
(MarmoMacchine -307; -9,3%) (*2015-2023)					
TOTALE	87,686	16,30 %			



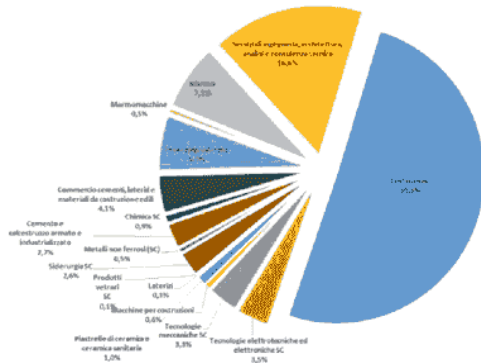
Fonte Federcostruzioni

12



Settori della filiera delle costruzioni - Produzione totale 2023

Distribuzione %



13



Le costruzioni sono legate al 90% dei settori produttivi, ricorda Marone. Basti pensare che una spesa aggiuntiva di 1ml nel settore genera effetti compresi tra 2,1 e 3,3mld nel lungo periodo. Con un incremento di oltre 15mila unità occupazionali. “Oggi soffriamo diversi condizionamenti – spiega la numero uno della Federazione – dalle tensioni geopolitiche al caro materiali ed energia fino alle sfide imposte dalle direttive Ue sulla decarbonizzazione”.

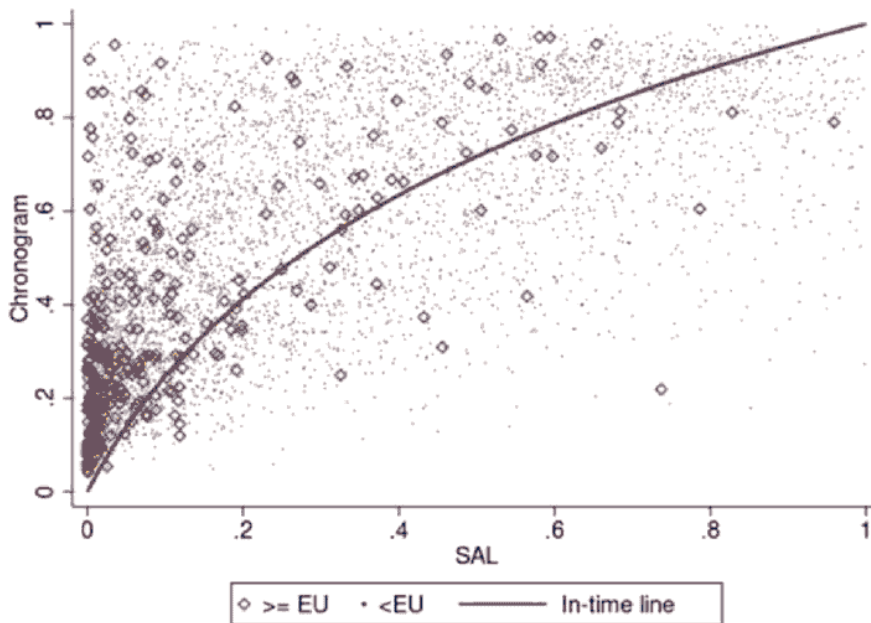
Le sfide del futuro: il Green Deal e il dopo-Pnrr



Le sfide del futuro, si legano a questo contesto: per quest'anno, come da stime **Ance** (gennaio 2024), gli investimenti nelle costruzioni (al netto delle manutenzioni) crolleranno del 7,4% accompagnate da un -4,7% di nuove abitazioni, -27% di riqualificazioni ma un +20% di opere pubbliche. La spinta, su questo, è del Pnrr, ovviamente. Ma proprio per valorizzarlo, dice **Paola Marone**, "serve uno sguardo diverso" per adempiere agli obiettivi Ue sul Green Deal. Il rischio, altrimenti, è di penalizzare tutta l'industria. La ricetta della filiera delle costruzioni è composita: risorse pubbliche, anche da fondi Ue; finanziamenti accessibili alle famiglie; un piano per contrastare il caro energia e i costi di forniture ed interventi; un regime fiscale con sistema efficiente.

Il tutto, nell'era in cui il fattore Pnrr va svanendo (2026). Oggi, al 30 giugno 2024, la spesa totale è di 51,4mld (26% sui 194,4mld totali e 45% sul totale incassato dall'Italia). Escludendo il Superbonus, la spesa settoriale ammonta a 13mld di euro (71% di interventi in corso)

PNRR: i cantieri verosimilmente in ritardo

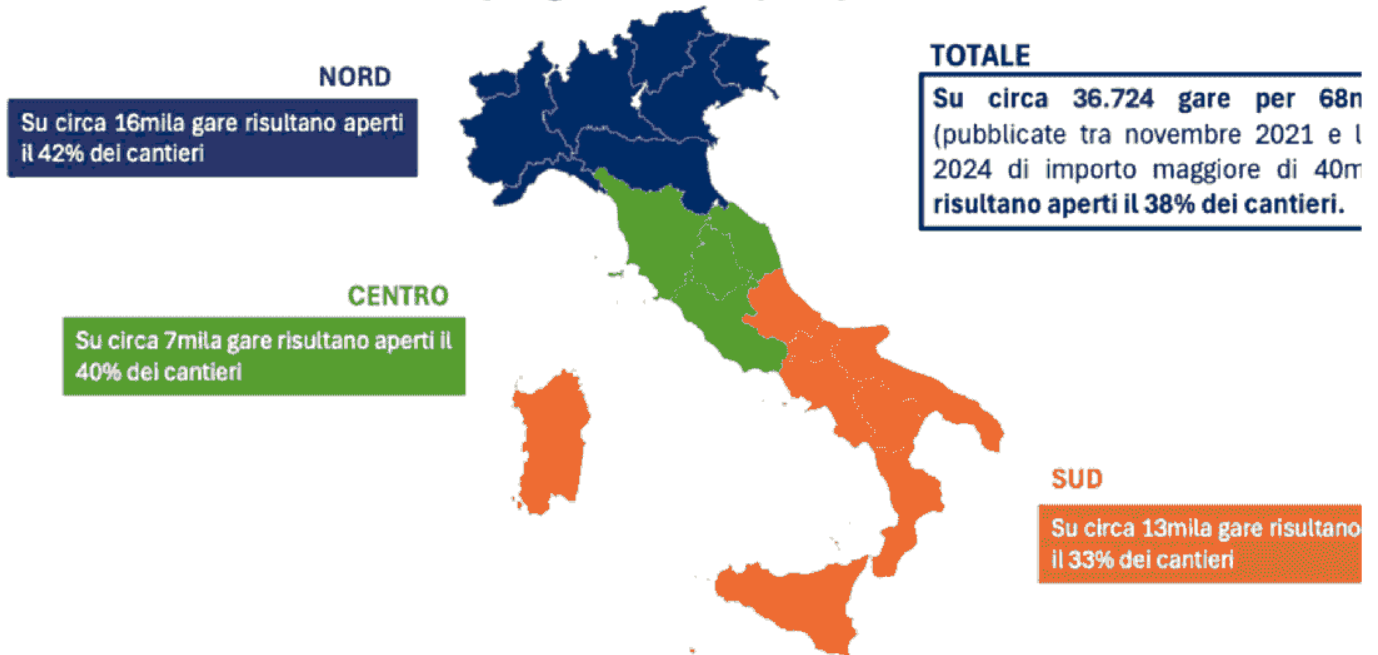


- Confronto tra SAL cronoprogramma
- Sopra la linea sono q «verosimilmente» in ritardo
- Il ritardo riguarda soprattutto opere di importo superiori mln)

Fonte: elaborazioni della Banca d'Italia e ANCE sui dati ANAC e CNCE



PNRR: circa il 38% dei progetti PNRR (CIG) risulta attivo o concluso*



(*) cantieri aperti o già conclusi (per i quali sia stata versata almeno un'ora in Cassa Edile), al netto di Accordi quadro e convenzioni
Elaborazione **Ance** su dati pubblici e CNCE



Sul Pnrr la sfida è doppia. Per il presente, occorre accelerare la messa a terra del piano. Sia in termini di realizzazione di investimenti (59mld), sia di gestione finanziaria verso le imprese, trasferimenti agli enti esecutori, tempistiche dei progetti. Il tutto garantendo che il Pnrr resti un pacchetto di investimenti aggiuntivi e non sostitutivi rispetto a quelli ordinari. Per il futuro, invece, dopo il 2026 che succede? Per **Federcostruzioni** la ricetta è fatta di tre punti: garantire investimenti pubblici adeguati, replicare il meccanismo Pnrr e andare verso un partenariato pubblico-privato. Quanto alla rigenerazione urbana, “serve una legge che faccia da legislazione quadro alle norme regionali, per il recupero del patrimonio pubblico e privato, coesione sociale e promozione del Ppp”, **avverte Paola Marone**. Tutto ciò, in un contesto già oggi via via più condizionato da innovazione, digitalizzazione e intelligenza artificiale.

La chiosa è sull'Italia e sull'Europa. La tutela e la valorizzazione del Made in Italy passano da un riposizionamento delle politiche ambientali. “Lo segnala il rapporto Draghi”, conclude **la presidente di Federcostruzioni**, citando le riforme Energy e Gas Release, il nucleare di ultima generazione, nuove politiche sugli approvvigionamenti dei materiali, l'inclusione degli Ets nella Transizione 5.0, investimenti in R&S, una nuova concezione del bene Casa, i piani contro i rischi idrici e sismici.

L'Ance avverte: nessuna programmazione nella manovra



Tutti temi toccati anche dalla presidente di **Ance**, **Federica Brancaccio**. Anche per lei “il **rapporto Federcostruzioni** offre uno sguardo a 360° sul nostro mondo. Stiamo verificando le stime sull’edilizia fatte da Istat per quest’anno, che differentemente dalle nostre sono positive”. Il tema vero è però il Pnrr: “Lo abbiamo detto dall’inizio, è una misura straordinaria per il Paese affinché cammini con le sue gambe, ma è una misura aggiuntiva mentre oggi è divenuta sostitutiva. Non vediamo nessuna politica industriale per il dopo-2026”.

Il nuovo patto di stabilità guarda a un orizzonte di 5-7 anni, eppure “per il nostro settore non c’è nessuna particolare attenzione”. Le ricette esposte da **Federcostruzioni** su come migliorare le politiche e l’uso delle risorse europee valgono anche per **Ance**. Che chiede da tempo un tavolo sugli incentivi alle famiglie per adempiere alle direttive green dell’Ue. “Dell’eccessivo rigore ha fatto le spese il nostro Paese. Durante l’austerità il debito non è sceso, il Pil non è salito. L’unica leva è far crescere la produttività e le costruzioni sono il volano più alto, ecco perché serve un piano a lungo termine”. Roma, Bruxelles: capito?



I timori dei costruttori sulla manovra: «Non c'è nulla per le imprese, il Superbonus non è il male assoluto»

di Marco Bettazzi

All'apertura del Saie di Bologna la presidente dell'Ance **Federica Brancaccio**: "Bisognerà parlare di incentivi alle famiglie. È una follia non programmare investimenti nel medio-lungo termine per il settore"

09 Ottobre 2024

BOLOGNA – «Ora bonus e Superbonus sembrano il male assoluto, faremo decantare un po' questa cosa, ma nei prossimi mesi bisognerà affrontare il tema incentivi». **Federica Brancaccio**, presidente dell'Ance, parla al Saie, il salone delle costruzioni che apre a Bologna, per criticare la manovra e l'atteggiamento del governo nei confronti del settore, che si avvia a chiudere il 2024 con una lunga sfilza di segni meno, ora che è stata chiusa la stagione dei bonus.

Sono però soprattutto le dichiarazioni del ministro Giancarlo Giorgetti sulle verifiche catastali a quanti hanno usufruito del Superbonus a essere al centro dell'attenzione. I costruttori, però, restano cauti. «Stamattina abbiamo letto delle smentite quindi non sappiamo dov'è la verità – dice **Brancaccio** – In realtà quell'intervento andrebbe ad agire sull'Imu che va nelle casse comunali e quindi non ha impatto sulla manovra. A meno che non diminuiscano i trasferimenti del governo ai Comuni». Sullo sfondo resta il giudizio negativo dell'Ance sulla manovra, perché allo stato attuale trascurerebbe l'edilizia e le costruzioni, che secondo stime dello stesso ministero delle Finanze (ricordate più volte dal palco dai costruttori) nel 2021 e 2022 sono valse metà della crescita del Pil italiano. «Il Piano strutturale di bilancio – sottolinea infatti la presidente – delinea uno scenario macro ma non abbiamo letto nessuna particolare attenzione per il nostro settore, nella manovra di bilancio non c'è quasi nulla». Nulla per imprese, sottolinea **Brancaccio**, «che sono uscite faticosamente da una crisi di 12 anni e si sono rimboccate le maniche, rafforzandosi anche dal punto di vista dei bilanci».

L'unica leva è far crescere il Pil

«L'abbiamo detto al tavolo del governo sulla manovra – aggiunge la presidente – L'eccessivo rigore di cui ha fatto le spese questo Paese ce lo ricordiamo tutti, negli anni dell'austerità il debito non è sceso e il Pil è andato anche sotto zero. Siccome tagliare il debito è complicatissimo l'unica leva è far crescere il Pil e la filiera delle costruzioni è sicuramente quella che ha l'impatto più forte, è una follia non programmare a medio-lungo termine una stabilità di investimenti per il settore». Questo perché secondo i costruttori dopo la fine del Pnrr «nel 2026 si rischia un'altra volta il tracollo. Ovviamente sappiamo che non potremo contare su una massa di investimenti straordinaria come quella del Pnrr – riconosce **Brancaccio** – ma quello che bisogna fare è dotare il Paese di quadri regolatori che consentano gli investimenti privati e attraggano gli investimenti delle famiglie, oltre alle opere pubbliche c'è il tema della



Peso:1-100%,2-12%

rigenerazione urbana». E quindi torna il tema degli incentivi alle famiglie come il Superbonus, che in questi anni hanno trainato le costruzioni. «Sicuramente incentivi ci dovranno essere, bisognerà affrontare il tema anche per rispondere alle direttive dell'Europa. Noi abbiamo le nostre proposte ma il tavolo che chiediamo da tempo ancora non c'è», chiude **Brancaccio**.

Il rapporto Federcostruzioni

Secondo il rapporto 2023 di **Federcostruzioni** presentato al Saie, l'anno scorso l'intera filiera ha raggiunto una produzione di 624 miliardi di euro, in aumento di 44 miliardi rispetto al 2022 (+6,9% in valori correnti, +4,2% al netto dell'inflazione settoriale), mentre l'occupazione è cresciuta di 76mila unità (+2,5%). Ma per il 2024 si prevede una flessione del 4,4% della produzione in

termini reali, su cui pesa soprattutto il calo degli investimenti in costruzioni, che secondo **Ance** sarà pari al -7,4%. In particolare peserà il mancato apporto delle manutenzioni straordinarie (-27% su base annua), «penalizzata dal venir meno delle specifiche agevolazioni fiscali», spiega l'indagine. A crescere sarà solo il comparto delle opere pubbliche (+20%), trainato dal Pnrr.



Peso:1-100%,2-12%



Highlight

Federcostruzioni: nel '23 produzione +4,2%, ma il '24 sarà a segno meno

Di: Redazione | Data: 9 Ottobre 2024



Share post: [Facebook](#) [Twitter](#) [Pinterest](#) [WhatsApp](#) [LinkedIn](#) [E-mail](#) [Copy URL](#)

La produzione della filiera italiana delle costruzioni ha toccato quota **624 miliardi di euro, in aumento di 44 miliardi (+6,9% in valori correnti; +4,2% al netto dell'inflazione settoriale) rispetto al 2022**, che a sua volta aveva registrato una buona crescita.

Questa la principale evidenza del **rapporto Federcostruzioni** presentato al Saie di Bologna.

Calendario eventi

< SETTEMBRE OTTO NOVEMBRE >

L	M	M	G	V	S	D
---	---	---	---	---	---	---

L'andamento positivo del 2023 è confermato anche dall'**occupazione, cresciuta di 76mila unità (+2,5%)**. In tutto i lavoratori collegati al sistema delle costruzioni ammontano a **poco più di 3,1 milioni di unità**. Positiva anche la bilancia commerciale, che presenta un **surplus di +34 miliardi**, di euro a conferma della vocazione all'export di tanti comparti della filiera.

Dati previsionali a fine 2024

Secondo Federcostruzioni, **il bilancio a fine anno non sarà con il segno più**. È prevista, infatti, una **flessione della produzione del -4,4%** in termini reali, su cui pesano soprattutto il **calo negli investimenti in costruzioni, che secondo Ance sarà pari al -7,4%**, ed i **costi dell'energia che sono i più alti in Europa (128€/Mw/h)**.

In particolare, secondo **Ance**, il settore risentirà del mancato apporto della manutenzione straordinaria (-27% su base annua), penalizzata dal **venir meno delle specifiche agevolazioni fiscali (cessione del credito)**. A crescere sarà solo il comparto delle opere pubbliche, in espansione del +20%, grazie soprattutto all'impatto del PNRR.

"I numeri ci dicono che la filiera delle costruzioni è stata determinante per la crescita del Paese. Oggi però ci troviamo con un quadro fortemente incerto per il futuro dettato da squilibri internazionali che rischiano di pesare negativamente sulla crescita economica e sull'export – ha affermato **la presidente Federcostruzioni, Paola Marone**. Dobbiamo quindi essere pronti ad affrontare nuove sfide, come quella della transizione ecologica che ci viene lanciata dalla Ue su cui l'industria delle costruzioni avrà un grande ruolo. Ma non possiamo fare tutto da soli, serve una strategia europea che metta le imprese al centro, puntando, con adeguato supporto, a un incremento di produttività, competitività, formazione, ricerca e intervenendo con urgenza sul costo dell'energia, che è particolarmente penalizzante. Sull'energia si giocherà, infatti, la sfida competitiva del prossimo decennio, per questo occorre una visione di lungo periodo che metta insieme la ricerca sull'efficientamento e la sostituzione dei combustibili fossili con energia rinnovabile, puntando anche alle possibilità dell'energia nucleare di ultima generazione".

"Il Saie è tradizionalmente un momento di condivisione e confronto per tutto il nostro settore e oggi ci troviamo insieme a ragionare sulle scelte e le prospettive per i prossimi mesi, con numeri ancora positivi ma non poche preoccupazioni per il futuro – ha dichiarato **la presidente Ance, Federica Brancaccio**. Ci auguriamo che con la prossima manovra di bilancio non si apra una stagione di tagli e rigore che andrebbe a penalizzare, come già accaduto in passato, proprio gli investimenti nelle infrastrutture e nella manutenzione del territorio, indispensabili per sanare le fragilità del Paese. Serve inoltre un grande sforzo sul Pnrr, garantendo alle imprese che siano pagate nei tempi previsti e con prezzi congrui. E poi dopo tante polemiche sui bonus edilizi bisogna finalmente sedersi a un tavolo e pensare una misura strutturale che accompagni le famiglie nella riqualificazione energetica e sismica del patrimonio immobiliare".

"Il settore delle costruzioni è un pilastro fondamentale per l'economia italiana, e SAIE si è evoluta per diventare la sua vetrina d'eccellenza, un punto di riferimento riconosciuto a livello internazionale – ha affermato **Ivo Nardella, presidente gruppo Tecniche nuove e Senaf, società organizzatrice di Saie**. Dal 2018, la nostra visione è stata chiara: trasformare SAIE in un crocevia dinamico dove innovazione, digitalizzazione, sostenibilità e attenzione alle persone si fondono con le esigenze del mercato. L'edizione 2024 rappresenta una tappa importante di questo percorso, offrendo una piattaforma dove dialogo, condivisione di idee e valorizzazione delle novità di prodotto si intrecciano in modo sinergico. Un valore aggiunto fondamentale per un settore che oggi non è più solo sabbia e cemento, ma soprattutto digitalizzazione del processo e della filiera intera. La nostra strategia di alternare annualmente tra Bari e Bologna ha dimostrato di essere vincente, permettendoci di abbracciare la ricca diversità del tessuto imprenditoriale italiano. Per istituzioni, imprese, associazioni e professionisti SAIE 2024 sarà un'opportunità unica per aprire una finestra sul futuro delle costruzioni, esplorare le tendenze emergenti e approfondire i temi più rilevanti del momento. Come ha già dimostrato in passato, anche quest'anno SAIE 2024 si propone come la bussola per navigare il futuro delle costruzioni, un futuro che vogliamo contribuire attivamente a plasmare."

"A seguito della pandemia il settore delle costruzioni si è confermato centrale per il rilancio della nostra economia, facendo ripartire tante filiere e tanto lavoro e spingendo poi con i superbonus la crescita del PIL fino a tutto il 2023.

30	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13

Eventi di 9th Ottobre

🕒 All Day

SAIE BOLOGNA 2024

Bologna Fiere

🕒 14:00

NOMISMA – ROCKWOOL PRESENTAZIONE DELLA RICERCA VERSO CASE GREEN TRA EFFICIENZA ENERGETICA E SICUREZZA DIMENTICATA

Hotel Nazionale, sala Cristallo

🕒 18:00 - 20:00

MILANO URBAN CENTER| EQUILIBRIO TRA ESTREMI. LUOGHI E SPAZI PER RIFORMARE LA CITTÀ. MILANO INCONTRA PALERMO

Palazzo Morando Costume Moda Immagine

14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31	1	2	3

Powered by [Modern Events Calendar](#)



RE2BIT | The Italian Proptech Community

Dea digital mutua lancia

– ha detto **Vincenzo Colla, assessore allo sviluppo economico Regione Emilia – Romagna**. Ora è il momento di strutturare l'intero settore seguendo la direzione green tracciata dall'Europa. Queste filiere saranno centrali anche in Emilia-Romagna per i lavori di riqualificazione, ristrutturazione, efficientamento, sicurezza degli edifici, per la messa in sicurezza del territorio, per l'adeguamento e potenziamento delle infrastrutture, per il passaggio alle fonti di energia rinnovabile. Come Regione abbiamo cominciato ad accompagnare questo cambiamento e siamo determinati a proseguire nella direzione indicata attraverso il sostegno agli investimenti in sostenibilità e digitalizzazione, alla ricerca e, a monte, alla formazione delle nuove competenze, fondamentali per far crescere le nostre imprese e creare buona occupazione.”

“Una occasione importante per sottolineare la centralità del settore delle costruzioni sulla crescita economica del Paese – ha affermato **Rosa Grimaldi, delegata del sindaco di Bologna alla promozione economica**. È un ambito dove c'è spazio di crescita per innovazioni di prodotto e di processo, che sono leve importanti per le imprese dell'area metropolitana bolognese impegnate in edilizia sostenibile e uso di tecnologie innovative.”

“SAIE è un evento di grande importanza per BolognaFiere ma soprattutto lo è per le imprese e gli operatori del settore delle costruzioni – ha dichiarato **Gianpiero Calzolari, presidente di BolognaFiere**. Il Salone è da sempre un'occasione per conoscere le principali innovazioni industriali, confrontarsi, tracciare piani di sviluppo. Ancora di più oggi in un momento in cui sostenibilità e digitalizzazione stanno imprimendo un grande cambiamento nell'edilizia pubblica e privata. Il settore delle costruzioni gode ancora delle risorse offerte dal PNRR, ma inizia a sentire l'effetto della fine del 110 e proprio per questo, la piattaforma SAIE è ancora più importante per le imprese. L'alternanza strategica con la Nuova Fiera del Levante di Bari, di cui siamo partner industriali nell'ospitare il SAIE, consente alla manifestazione gestita da Senaf Gruppo Tecniche nuove una copertura completa a livello nazionale del comparto, in un settore in cui la vicinanza ai territori è essenziale”.

TAGS [agevolazioni fiscali](#) [Ance](#) [Costi energetici](#) [costruzioni](#) [Federcostruzioni](#)
[fiera di Bologna](#) [Investimenti in costruzioni](#) [Produzione nelle costruzioni](#) [Saie](#)

Articolo precedente

Il retail si riprende la scena

 **Redazione**

LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:* Email:* Sito Web:

Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

PUBBLICA COMMENTO

servizio per l'indennizzo da mancato pagamento dell'affitto

Dea digital mutua, mutua digitale italiana, lancia il servizio Club affitto protetto, sussidio mutualistico che offre un indennizzo in caso...

Soly: senza detrazioni -30% di impianti fotovoltaici in Italia

L'Italia si colloca tra i leader europei nel campo dell'energia solare, con circa 1,4 milione di impianti fotovoltaici residenziali installati...

OFFICE OBSERVER



→ Leggi gli ultimi articoli pubblicati da

OFFICE OBSERVER

blog indipendente di riferimento del mondo ufficio e contract

Speciale Foto #06. Paolo Mazzo, fotografo: Marxer Pharmaceutical Laboratory

Nuova partnership di Office Observer con → Paolo Mazzo, fotografo professionista che realizza immagini per l'architettura, l'industria e il paesaggio [...]

Il design e gli interni d'autore nel cinema. Quinto incontro secondo ciclo: Sogno

La serie di incontri "Il design e gli interni d'autore nel cinema" è ideata e coordinata da Marisa Corso, di [...]

Ultimi articoli



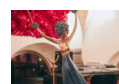
Federcostruzioni: nel '23 produzione +4,2%, ma il '24 sarà a segno meno



Il retail si riprende la scena



A Christie & Co. la commercializzazione di sviluppo ricettivo sul lago Maggiore



Berkshire Hathaway HomeServices apre la nuova sede in via Colonna a Roma

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-168205571

Il salone in Fiera fino a sabato Saie, edilizia in calo punta sul Pnrr «Il governo incentivi i cantieri»

Saie «è l'unica fiera che non si lamenta dei cantieri». Scherza Gianpiero Calzolari, presidente di BolognaFiera, riferendosi ai lavori in corso sulle strade della città, ma centra il punto. Archiviato il superbonus 110, infatti, i rappresentanti di Edilizia e Costruzioni che hanno inaugurato il salone di settore (in cartellone fino a sabato) ora puntano soprattutto alle infrastrutture pubbliche così come all'adeguamento energetico degli edifici rispetto agli obiettivi della direttiva europea.

L'intento non è solo quello di risollevarne un comparto che, dopo la ripresa del 2023 (e 624 miliardi di produzione), a fine 2024 prevede un calo della produzione 4,4% ma di rivenderne la centralità per lo sviluppo a tutto tondo del sistema Paese. «Nella legge di bilancio — affonda la presidente Ance nazionale Federica Brancaccio — non abbiamo letto nessuna attenzione. Nulla che consenta

alla filiera di crescere e rafforzarsi. Così si rischia il tracollo dopo il 2026». L'anno non è citato a caso, è la dead line del Pnrr, il provvedimento che secondo i costruttori, grazie ai finanziamenti mirati dall'Europa, è riuscito a dare respiro e che gli industriali vorrebbero replicare in un futuro di nuove opportunità. «È una misura straordinaria — va avanti Brancaccio — ed è aggiuntiva ma è diventata sostitutiva. E questo desta grande preoccupazione». Quello che bisognerebbe fare è «mettere le imprese in condizione di fare investimenti». La numero uno di Ance invoca, dunque il «fondo per la rigenerazione urbana» — a fronte di una «legge urbanistica ferma al 1942» — con «regole chiare» e nuovi incentivi alle famiglie, oltre che un «piano casa», in un momento un cui «alla casa non accedono nemmeno i cittadini di fascia medio-alta». Si sollecita, dunque, un incontro con il gover-

no per mettere sul tavolo criticità e proposte. Intanto le imprese fanno i conti con la necessità di innovazione e la difficoltà a reperire figure professionali adeguate. Ed è sull'energia, puntualizza la presidente di Federcostruzioni Paola Marone — «che si gioca la sfida competitiva del prossimo decennio. Nella transizione ecologica, l'industria delle costruzioni avrà un grande ruolo, così come nelle infrastrutture pubbliche ma — accusa molti cantieri sono in ritardo». Il ritardo sull'efficientamento energetico si riscontra anche in Emilia-Romagna, per quanto la situazione sia in miglioramento. Qui i certificati Ape richiesti dal 2015 ad oggi sono 721.842, ma nel 2023, a ricadere nelle classi energetiche peggiori (F e G) è quasi la metà degli edifici certificati (48%). E se in regione le stime di Prometeia sull'edilizia prevedono un incremento del valore aggiunto a fine 2024 del +4,7%, si te-

me la recessione nel 2025.

Anche Calzolari che in questi giorni in Fiera, tra Saie (560 espositori) e Asphaltica (120 aziende) «riunisce settori strategici», insiste sulla necessità di spingere sulle opere pubbliche, e rivendica il progetto di riqualificazione del quartiere tra l'expo e il Tecnopolo come «esempio di sviluppo armonico anche grazie agli investimenti privati». Al suo fianco al taglio del nastro anche Ivo Nardella presidente Senaf (organizzazione Saie) e l'assessore regionale allo Sviluppo economico Vincenzo Colla.

Luciana Cavina

luciana.cavina@rcs.it



Tra gli stand in vetrina soluzioni per l'efficienza energetica (Nucci/LaPresse)



Peso:23%